

SCHEGGE DI VANGELO

Una presenza diversa

GOSPEL PEARLS

31_01_2016

Angelo

Busetto



In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei

mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. (Lc 4,21-30)

Gesù è una presenza che si pone e si impone. I suoi concittadini, nella sinagoga di Nazaret, si meravigliano per la novità della sua persona, ma subito la meraviglia viene cancellata dalla pretesa. Gesù la scorge nei loro occhi e la intuisce nei loro cuori. La novità di Gesù è più grande e sempre sovverte la nostra misura. Che dire? Lasciamoci invadere, lasciamoci scombinare. Lasciamoci attrarre e convertire dalle parole e dalle testimonianze, dai fatti e dalle sorprese che ci pongono in faccia a Cristo.